

L'APPELLO

LA FELICITÀ ARABA
LO SCRITTORE ITALO-SIRIANO
HA PRESENTATO IL SUO LIBRO
AL FESTIVAL LIBRITUDINE

BISOGNA AGIRE
I CORRIDOI UMANITARI
SERVONO MA BISOGNA
RISOLVERE LA GUERRA IN SIRIA

«Regalate le vostre scarpe vecchie e sostenete i diritti civili dei siriani»

Lo scrittore Shady Hamadi spiega la sua via d'uscita dalla guerra

di **FABIO LUONGO**

- LISSONE -

INDIGNARSI, tutti assieme, e tutti assieme agire, in modo concreto, per aiutare a cambiare le cose. In primis dando una mano ai profughi che scappano dall'orrore della guerra e da un regime sanguinario, mettendosi in contatto con le associazioni che aiutano queste persone e donando loro abiti usati e cibo, «regalando le nostre scarpe vecchie a un profugo, invece di buttarle via». Ma soprattutto sostenendo, come società civile e come istituzioni, la richiesta di diritti e libertà dei siriani, ad esempio con un gesto simbolico ma significativo come una mozione del consiglio comunale della città. È l'invito arrivato a lissonesi e brianzoli dallo scrittore italo-siriano e attivista dei diritti umani Shady Hamadi, venuto a presentare al Festival «Libritudine» il suo libro «La felicità araba. Storia della mia famiglia e della rivoluzione siriana» pubblicato da Add Editore. Partendo dalla vicenda del padre, per trent'anni esiliato politico come oppositore del regime di Damasco, Hamadi ha



Lo scrittore Shady Hamadi è attivista dei diritti umani

allargato il discorso a quel che sta avvenendo ora in Siria e ai tanti interessi in campo; ha raccontato della società civile siriana desiderosa di libertà, ma presa in mezzo tra i contendenti armati. Invitando a smuovere le coscienze e a mobilitarsi.

Come è nato il libro?
Dalla volontà di dare voce al dramma del popolo siriano, attraverso una storia concreta. Il libro vuol essere uno strumento per la creazione di una indignazione di

massa di fronte a quello che avviene in Siria. Perché è anche questo il ruolo dello scrittore: essere tra la gente per poi documentare e testimoniare, in questo caso, tramite la storia mia e della mia famiglia, quel che la Siria è ed era.

Come si è arrivati alla situazione attuale?
Abbiamo una Siria che è il risultato dell'attendismo della comunità internazionale, che ha prodotto la radicalizzazione del conflitto a sfondo confessionale e la polveriz-

zazione della società. Sopra questi elementi c'è il gioco delle potenze internazionali. E la rivoluzione siriana è diventata orfana, relegata nel dimenticatoio dell'incomprensione.

Quale la via di uscita?
L'unica via di uscita è il sostegno alla società civile siriana nella sua ricerca dell'emancipazione dal fondamentalismo e dal regime. La società civile europea deve riconoscere una cosa fondamentale: il diritto all'emancipazione dalla dittatura e dal fondamentalismo e la richiesta di diritti dei siriani, e di conseguenza premere sulle proprie istituzioni affinché realizzino questo riconoscimento.

E davanti ai profughi cosa possiamo fare?
Dobbiamo aprire corridoi umanitari, ma non solo. Limitarci ad accogliere non basta. La questione è a monte. Risolviamo la guerra in Siria. Costruiamo una politica estera basata non sull'economia ma sui diritti umani. Se agiamo come comunità, e non come singoli individui, possiamo cambiare le cose, ma serve impegno, serve sudore.

DIBATTITO

Migrazioni e emergenze umanitarie

- LISSONE -

L'ARRIVO dei profughi sulle coste italiane, la gestione di queste persone una volta sbarcate nel nostro Paese, i drammatici «viaggi della speranza», i luoghi e le situazioni da cui fuggono quei disperati e le possibili soluzioni. Sono i temi di cui si parlerà stasera, in un incontro pubblico organizzato dalla lista civica «Il Listone», una delle principali forze della maggioranza di centrosinistra che amministra attualmente la città. L'iniziativa, dal titolo «L'esodo: rischio di invasione o dovere di accoglienza?», affronterà il tema delle migrazioni, delle emergenze umanitarie e della cosiddetta «emergenza stranieri». A discuterne saranno il sindaco stesso di Lissone, Concetta Monguzzi, qui anche nelle sue vesti di consigliere provinciale, e la giornalista e scrittrice Anna Pozzi, autrice di libri sull'Africa e sui problemi di quel continente, toccati con mano con esperienza diretta, nonché di testi sul traffico di donne destinate allo sfruttamento sessuale: giornalista per la rivista «Mondo e Missione» del Pime, Pozzi ha lavorato anche con alcune università. L'appuntamento è per le 21 nella sala polifunzionale al secondo piano della biblioteca civica di piazza IV Novembre. Ingresso libero.

F.L.

IL GIORNO 2015-2016
CRONISTI in CLASSE 10 ANNI

10° CAMPIONATO DI GIORNALISMO APERTO ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Per informazioni ed iscrizioni: 02 27799300 oppure campionatogiornalismo@ilgiorno.net



ISCRIVETEVI SUBITO!

- **PARTECIPARE** a Cronisti in Classe
- **AVVICINARE** gli alunni alla lettura
- **SPERIMENTARE** l'emozione di essere giornalisti
- **REALIZZARE** una vera pagina che sarà pubblicata su **QN IL GIORNO**

www.campionatodigiornalismo.it